

# diesse

Didattica e Innovazione Scolastica  
Centro per la formazione e l'aggiornamento



diesse  
Le Botteghe  
dell'Insegnare

Le Botteghe dell'Insegnare

## ITALIANO LINGUA

Dalle parole ai gruppi sintattici (o sintagmi) e alla frase o viceversa?

# Utilità pratica dell'attenzione alla sintassi

Manuela E. Moroni

percorso 2019 - 2020

# Vale la pena di fare attenzione alla sintassi?

La consapevolezza della sintassi è uno strumento che

- favorisce l'accesso al senso globale di un testo;
- favorisce l'accesso al senso delle singole parti;
- chiarisce la funzione delle parti rispetto all'insieme;
- pone in evidenza la gerarchia interna al testo;
- quindi consente al lettore di «sintonizzarsi» con la gerarchia interna al pensiero dell'autore. Valore aggiunto: non solo il *contenuto* ma anche il *sentire*.

In termini semplicissimi:

sostiene la comprensione

sostiene una lettura rispettosa ed espressiva

# Il paesaggio cambia

Sussidiario di V primaria

Con il passare del tempo il **paesaggio cambia**. Le trasformazioni di un paesaggio possono avvenire per **cause naturali**; a volte ciò accade in modo rapido e violento, per esempio per un terremoto, un'inondazione, l'eruzione di un vulcano, la frana di una montagna... Altre volte le trasformazioni avvengono nel corso di milioni di anni, per esempio per l'azione di vento e pioggia, che cambiano la forma delle rocce e delle montagne.

Molte trasformazioni dei paesaggi avvengono anche per l'azione dell'**uomo**, che **modifica l'ambiente** in cui vive e lo trasforma per adattarlo alle proprie necessità: per esempio costruisce case per abitare, realizza strade e ponti per spostarsi, trasforma terreni incolti in campi coltivati per nutrirsi, taglia gli alberi e scava la roccia nelle cave per ricavare materiali.

**Proposta: riformulare il testo (sintassi, punteggiatura...) per rendere più riconoscibili i nessi logici interni all'esposizione**

## Proviamo

Con il passare del tempo il paesaggio cambia. Ciò può accadere per cause naturali o per l'azione dell'uomo.

A volte **in natura** accadono trasformazioni rapide e violente, come quelle causate da terremoti, inondazioni, frane o eruzioni di vulcani.

Altre volte le trasformazioni **naturali** richiedono milioni di anni: per esempio le rocce e le montagne cambiano forma per l'azione costante del vento e delle piogge.

**L'uomo** (invece?) trasforma l'ambiente **per adattarlo** alle proprie necessità. L'uomo (gli uomini?) deve nutrirsi, abitare, spostarsi, allora coltiva i campi, costruisce case, intere città, strade e ponti, taglia foreste, scava la roccia per ricavare materiali.

## Che cosa fa il testo?

afferma  
anticipa 2 cause

dice causa 1  
dettagliata  
in 2 modalità  
(rapida-lenta)  
ciascuna con esempi

dice causa 2  
esemplificata  
e motivata  
emerge  
implicitamente  
un criterio:  
**l'intenzionalità**

## Alcune osservazioni:

- Nei testi espositivi di disciplina **replicare alcuni vocaboli chiave** è un aiuto alla chiarezza;
- «**per adattarlo**» è un segnale implicito ma significativo. Potrebbe valere la pena di evidenziarlo (per esempio nella spiegazione): l'uomo, a differenza della natura, agisce in vista di uno scopo.
- **L'uomo** è in realtà un'astrazione. Per un bambino «l'uomo» è in prima battuta una persona concreta («l'uomo che attraversa la strada») e nella esemplificazione che segue la prima affermazione (astratta) potrebbe essere di aiuto passare al plurale.

Il vento che stasera suona attento -  
ricorda un forte scotere di lame -  
gli strumenti dei fitti alberi e spazza  
l'orizzonte di rame  
dove strisce di luce si protendono  
come aquiloni al cielo che rimbomba  
(Nuvole in viaggio, chiari  
reami di lassù! D'alti Eldoradi  
malchiuse porte!)  
e il mare che scaglia a scaglia,  
livido, muta colore  
lancia a terra una tromba  
di schiume intorte;  
il vento che nasce e muore  
nell'ora che lenta s'annerà  
suonasse te pure stasera  
scordato strumento,  
cuore.

Principale/i	subordinata 1° gr	Subordinata 2° gr	Subordinata 3° gr
Il vento			
	che stasera suona attento - ricorda un forte scotere di lame- gli strumenti dei fitti alberi		
	e spazza l'orizzonte di rame		
		dove strisce di luce si protendono come aquiloni al cielo	
			che rimbomba (Nuvole in viaggio, chiari reami di lassù! D'alti Eldoradi malchiuse porte!)
	e il mare		
		che scaglia a scaglia, livido, muta colore	
lancia a terra una tromba di schiume intorte;			
il vento			
	che nasce		
	e muore nell'ora		
		che lenta s'annera	
suonasse te pure stasera scordato strumento, cuore			

# Proviamo a fare l'indentatura

## Corno inglese

Il vento

che stasera suona attento - ricorda un forte scotere di lame - gli strumenti dei fitti alberi

e spazza l'orizzonte di rame

dove strisce di luce si protendono come aquiloni al cielo

che rimbomba(Nuvole in viaggio, chiari reami di lassù! D'alti Eldoradi malchiuse porte!)

e il mare

che scaglia a scaglia, livido, muta colore

lancia a terra una tromba

di schiume intorte;

il vento

che nasce

e muore nell'ora

che lenta s'annerà

suonasse te pure stasera

scordato strumento,

cuore.



Il viandante che andava lungo il Biviere di Lentini , steso là come un pezzo di mare morto, e le stoppie riarse della Piana di Catania, e gli aranci sempre verdi di Francofonte, e i sugheri grigi di Resecone, e i pascoli deserti di Passaneto e di Passanitello , se domandava, per ingannare la noia della lunga strada polverosa, sotto il cielo fosco dal caldo, nell'ora in cui i campanelli della lettiga suonano tristamente nell'immensa campagna, e i muli lasciano ciondolare il capo e la coda, e il lettighiere canta la sua canzone malinconica per non lasciarsi vincere dal sonno della malaria: – Qui di chi è? – sentiva risponderci: – Di Mazzarò.

Da *La roba* di Giovanni Verga

## Il viandante

che andava lungo il Biviere di Lentini , steso là come un pezzo di mare morto, e le stoppie riarse della Piana di Catania, e gli aranci sempre verdi di Francofonte, e i sugheri grigi di Resecone, e i pascoli deserti di Passaneto e di Passanitello ,  
se domandava ,

per ingannare la noia della lunga strada polverosa, sotto il cielo fosco dal caldo, nell'ora

in cui i campanelli della lettiga suonano tristamente nell'immensa campagna,  
e i muli lasciano ciondolare il capo e la coda,  
e il lettighiere canta la sua canzone malinconica  
per non lasciarsi vincere dal sonno della malaria

– Qui di chi è? –

(il viandante) sentiva risponderci: – Di Mazzarò.